

174 in testa, con zercha 100 todeschi, datoli 7 carantani per uno fin a Padoa; et questa matina levono l'aquila, dito una messa nel domo. Et *dicitur*, li Buzacharini havia una bandiera di l'imperio in caja di più di 100 anni e quella fo levà. Et Padoa è governata per li 8 deputati, qualli sarano notati qui soto, et è vice podestà domino conte Alvaroto. Et queste nove se inteseno la sera a Venexia. Et li deputati al governo di Padoa sono questi:

Domino conte Alvaroto, dotor.
 Domino Bertuzi Bagaroto, dotor.
 Domino Antonio Francesco di Dotori, dotor.
 Domino Fuzlin Cao di Vacha, dotor, cavalier.
 Domino Alberto Trapolim.
 Domino Marco Antonio Musato.
 Domino Zuan Antonio dal Relogio.
 Domino Lodovico Conte.

Nota. Di soto scriverò il tutto de li XVI deputati Padoa.

In castelo messeno Isach da Relogio et Alexandro Musato; hano le porte et messo custodia, e stanno serate.

Item, hano messo la carne a soldi 1 la libra, levà il dazio dil vin e altri daciij tutti, e la masena messa, acciò si pagino li doctores che lezano.

Nota. Questo Lunardo da Drexano, zonto a Schyo, non havia da vestirsi, suo suosero, domino Jacomo da Porto, cavalier, col qual è stato in gran inimicitia, li mandò 200 ducati et 20 brazza di veludo negro et 4 brazza di restagnò d'oro, si vesti; e con discalzi e senza saputa dil re à fato questo.

Dil re di romani non si sa dove sia, si dice è a Sterz, vol far diete; et sier Antonio Zustiguan, dotor, orator nostro, ussi di Padoa, et per la Signoria poi li fo dato licentia venisse di qui, poi non poteva aver salvo conduto dil vescovo di Trento.

Di Constantinopoli, di sier Andrea Foscolo, baylo, di X mazo. Dil zonzer li a la Porta Charzago bassa, stato capitano a Galipoli, tornato a sentar bassa. A inteso queste nove di Italia e dil re di Franza contra la Signoria, li dispiace, è mal per il suo signor *etc.* Scrive colouij abuti *etc.*

Di Roma, fo a nona letere di oratori over cardinali, di 29, et calde e frede. E anno inteso per bona via, si la Signoria li mandasse honorata imbasata, faria *etc.*; e di la scomunica, non è levata ancora *etc.*: secrete letere. Li oratori nostri non vano mai dal papa; le scomunache è apete ancora per Roma, e li oratori non vano atorno, *tamen* le

strade a vegnir in qua è segure. *Item*, la sera vene una altra man di letere di Roma.

Di Udene, di sier Zuan Paulo Gradenigo, luogo tenente. Come si sente movesta di zente di sopra, adunate per vegnir in Friul e in Istria a' danni nostri; et di oratori electi per quella Patria a la Signoria *etc.*

Di Feltre e Civald. In consonantia. Quelli cittadini dubitano, inteso di Padoa le combustion e di Treviso. Et *conclusive*, di altri nostri rectori, di Friul e trivisana.

Di Chioza, di sier Vetor Foscarini, podestà, ogni di letere. De *occurrentiis*, et si voleno far bastioni a Brondolo *etc.* *Item*, di morbo, pur sequito certa novità in uno hospedal de li.

Nota. Im Padoa intrò di campo in queste combustion domino Antonio Cao di Vacha, coleteral nostro, et tornò in campo, poi *iterum* andò im Padoa e li stete. È di primarij, *tamen* dimostra, *ut dicitur*, esser marchesco.

Item, il signor Pandolfo Malatesta, signor di Citadela, si partì di campo per vegnir a Citadela a conzar le cosse sue. *Item*, Renier di la Sassetta, stato fin horra in campo nostro, con il fratello, partì; *dicitur* è andà conzarsi con l'imperador.

Di Bassam, di sier Thomà Michiel, podestà et capitano. Di l'araldo di l'imperio venuto li, e quelli cittadini si voleno dar *etc.*

Di Moncelese. Sier Gasparo Nadal, podestà, vene via, e levono le insegne di l'imperio over di Ferara, come dirò poi. Este stà saldo et Montagnana ancora.

Da poi disnar fo pregadi. Et leto le sopra scripture letere, et altre venute e di Loreo e di Cavarzere *etc.*

Fo terminà, il nostro campo, qual alcuni havea opinion che 'l vegnisse a Chioza, che 'l vegni in Mestre; et fo mandato, a far uno ponte in padoana, sier Filippo Paruta, su la Brenta, a San Bruxom e la Mira, sopra barche di nave, acciò el passasse.

Di Treviso, dil Marin, podestà, et sier Piero Duodo, provedador. Le cosse sta cussi, li cittadini mal disposti; quel sarà si aviserà. Et fono per pregadi trivisani fati exempti di la masena *etc.*

Nota. Se intese, per uno messo di sier Antonio Bom, era provedador a Peschiera, che era scapolato la vita, perchè il re havia ordinato fosse apichato. Lui dete certi danari al boja, havia adosso, zoè ducati 50, prometendoli altri 300 e li donasse la vita; e fo contento e impichò uno altro in suo pe' et lui lo trafugò; sì che è a Cavriana im mautoana, à mandato a tuor il rescato et verà via. Sier Andrea da